



# Adoro il lunedì



**“Che cosa hai fatto del tuo fratello?”**

**(Gen 4, 9-10)**

**Lunedì 2 Febbraio 2015**

**... PREPARATI**

**cerco di fare silenzio intorno a me e dentro il mio cuore, per ascoltare il Signore.**

*Mi raccolgo nel silenzio per qualche minuto.*

*Penso che il Signore mi ama così come sono... Ama proprio me!*

**Aiutami, Signore, ad affidare la mia vita a Te, nella certezza che Tu solo puoi darmi la pace e perdonare i miei peccati.**

**C. Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo**  
**T. Amen**

**G.** La fratellanza è un legame naturale che possiamo sperimentare ogni giorno nelle nostre famiglie, ma come ci insegna la Parola di Dio, questo termine è in grado di assumere anche un significato più ampio. Ma cos'è la fratellanza secondo la Parola di Dio?

Il concetto di fratellanza necessita dell'esistenza di una relazione che unisce due o più persone. Nel caso dei nostri fratelli in carne, tale relazione è dovuta al fatto che siamo nati dagli stessi genitori naturali, ma per quanto riguarda i nostri fratelli in Cristo, ciò che ci accomuna è un legame spirituale, poiché abbiamo un unico Padre: Dio. Nel momento in cui siamo stati salvati infatti, siamo diventati per grazia figli di Dio, il quale ha prestabilito che fra i suoi figliuoli si instaurasse un rapporto di fratellanza privo di qualunque parzialità: *"Ma voi non fatevi chiamare maestro, perché uno solo è il vostro maestro: Il Cristo, e voi siete tutti fratelli"* (Matteo 23:8).

**Globalizzare la fraternità** è l'appassionata chiamata che Papa Francesco lancia per debellare le moderne forma di schiavitù. L'invito è ad uscire dalla palude dell'indifferenza compiendo *"gesti di fraternità"* nei confronti di coloro che sono tenuti in condizioni di asservimento. Per interiorizzare il valore della fraternità e orientarlo alla pratica di gesti concreti, l'educazione al rispetto della dignità umana dei singoli e dei diritti di ogni essere umano, rappresentano la via maestra (*Antonio Papisca, Centro diritti umani, Università di Padova*).

***Raccogliamoci in silenzio...***

**Dal Messaggio del Santo Padre Francesco per la Celebrazione della XLVIII Giornata Mondiale della Pace**

*Globalizzare la fraternità, non la schiavitù né l'indifferenza*

"Nella sua opera di «annuncio della verità dell'amore di Cristo nella società», la Chiesa si impegna costantemente nelle azioni di carattere caritativo a partire dalla verità sull'uomo. Essa ha il compito di mostrare a tutti il cammino verso la conversione, che induca a cambiare lo sguardo verso il prossimo, a riconoscere nell'altro, chiunque sia, un fratello e una sorella in umanità, a riconoscerne la dignità intrinseca nella verità e nella libertà. In

questa prospettiva, desidero invitare ciascuno, nel proprio ruolo e nelle proprie responsabilità particolari, a operare gesti di fraternità nei confronti di coloro che sono tenuti in stato di asservimento. Chiediamoci come noi, in quanto comunità o in quanto singoli, ci sentiamo interpellati quando, nella quotidianità, incontriamo o abbiamo a che fare con persone che potrebbero essere vittime del traffico di esseri umani, o quando dobbiamo scegliere se acquistare prodotti che potrebbero ragionevolmente essere stati realizzati attraverso lo sfruttamento di altre persone. Alcuni di noi, per indifferenza, o perché distratti dalle preoccupazioni quotidiane, o per ragioni economiche, chiudono un occhio. Altri, invece, scelgono di fare qualcosa di positivo, di impegnarsi nelle associazioni della società civile o di compiere piccoli gesti quotidiani – questi gesti hanno tanto valore! – come rivolgere una parola, un saluto, un “buongiorno” o un sorriso, che non ci costano niente ma che possono dare speranza, aprire strade, cambiare la vita ad una persona che vive nell’invisibilità, e anche cambiare la nostra vita nel confronto con questa realtà.

Per questo motivo lancia un pressante appello a tutti gli uomini e le donne di buona volontà, e a tutti coloro che, da vicino o da lontano, anche ai più alti livelli delle istituzioni, sono testimoni della piaga della schiavitù contemporanea, di non rendersi complici di questo male, di non voltare lo sguardo di fronte alle sofferenze dei loro fratelli e sorelle in umanità, privati della libertà e della dignità, ma di avere il coraggio di toccare la carne sofferente di Cristo, che si rende visibile attraverso i volti innumerevoli di coloro che Egli stesso chiama «questi miei fratelli più piccoli» (Mt 25,40.45).

Sappiamo che Dio chiederà a ciascuno di noi: “Che cosa hai fatto del tuo fratello?” (cfr Gen 4,9-10). La globalizzazione dell’indifferenza, che oggi pesa sulle vite di tante sorelle e di tanti fratelli, chiede a tutti noi di farci artefici di una globalizzazione della solidarietà e della fraternità, che possa ridare loro la speranza e far loro riprendere con coraggio il cammino attraverso i problemi del nostro tempo e le prospettive nuove che esso porta con sé e che Dio pone nelle nostre mani”.

**G.** La pubblicazione del messaggio di Papa Francesco, per la 48° giornata Mondiale della Pace, è stata preceduta da un evento di altissima portata etica e religiosa non soltanto per il dialogo interreligioso. Il 2 dicembre 2014, nella ricorrenza della Giornata mondiale per l’abolizione della schiavitù, il Papa ha firmato in Vaticano, insieme con rappresentanti delle altre religioni mondiali (

ortodossi, buddisti, indù, ebrei e musulmani) una solenne Dichiarazione per l'impegno delle fedi a operare insieme per l'eliminazione entro il 2020 della schiavitù in ogni sua forma. Con questa storica iniziativa, Francesco ha certamente inteso dire a tutti: cominciamo noi, leaders religiosi, a dare il buon esempio per gesti di fraternità (*Antonio Papisca, Centro diritti umani, Università di Padova*).

## RESPONSORIO BREVE

**R.** Signore, \* nelle tue mani affido il mio spirito.  
*Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.*

**V.** Dio di verità, tu mi hai redento:  
nelle tue mani affido il mio spirito.

Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.  
*Signore, nelle tue mani affido il mio spirito.*

**Ant.** *Nella veglia salvaci Signore,  
nel sonno non ci abbandonare:  
il cuore Vegli con Cristo  
e il corpo riposi nella pace.*

CANTICO di SIMEONE Lc 2,29-32

Ora lascia, o Signore, che il tuo servo \*  
vada in pace secondo la tua parola;  
perché i miei occhi han visto la tua salvezza \*  
preparata da te davanti a tutti i popoli,  
luce per illuminare le genti \*  
e gloria del tuo popolo Israele.  
Gloria al Padre e al Figlio ...

**Ant.** *Nella veglia salvaci, Signore,  
nel sonno non ci abbandonare:  
il cuore vegli con Cristo  
e il corpo riposi nella pace.*

## BENEDIZIONE FINALE

**C.** Il Signore ci conceda una notte serena e un riposo tranquillo.

**T.** *Amen.*